

Torino, 25 novembre 2014

LE AZIONI PROMOSSE DALLA REGIONE PIEMONTE NELL'AMBITO DELLA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO ALLA VIOLENZA SULLE DONNE

▪ Convenzione tra la Regione Piemonte e l'AO Ospedale Infantile Regina Margherita – Sant'Anna

Convenzione del 2008 per l'affidamento del ruolo di capofila del Progetto “Prevenzione e cura delle donne vittime di violenza sessuale e fisica, primo programma di aggiornamento, formazione e comunicazione”. Le iniziative sono state progettate e realizzate dal Servizio SVS dell'Ospedale Sant'Anna in collaborazione con il Centro Demetra dell'Ospedale Molinette.

Lo stanziamento iniziale, pari ad euro 300.000,00, disposto dall'Assessorato Pari Opportunità nell'anno 2007, ha consentito la realizzazione di un percorso formativo per gli operatori:

- 2008: corso di formazione per operatori sanitari del Pronto Soccorso e Dea degli Ospedali Regionali sulla violenza domestica e sessuale contro le donne, articolato in 2 moduli formativi, per un totale di 646 operatori formati;
- 2008/2009: corso di formazione per operatori del territorio sulla violenza domestica e sessuale contro le donne, articolato in 10 edizioni, per un totale di 574 operatori formati presso diverse sedi delle province della Regione;
- 2009/2010: due corsi di formazione sul tema della prevenzione delle mutilazioni genitali femminili, per un ammontare di 1511 operatori coinvolti.

A seguito di questo ciclo di formazione ed in conformità con la previsione normativa (L.R. 16/2009 art. 6 comma 2, lett.b) circa la promozione, all'interno delle strutture di Pronto Soccorso dei presidi ospedalieri, di specifici Centri di soccorso per violenza sulle donne, nel 2009 con D.G.R. n. 14-12159, è stata approvata la rete regionale per la prevenzione della violenza contro le donne e per il sostegno alle vittime, unitamente ad uno schema di protocollo sanitario per il soccorso alle donne vittime di violenza sessuale e per la gestione dei casi di violenza domestica.

Per garantire l'adeguata assistenza su tutto il territorio regionale ogni azienda sanitaria ha individuato un Referente, con il compito di coordinare il complessivo intervento di accoglienza ed assistenza delle vittime di violenza al fine di costruire la rete locale.

A livello di ogni singolo presidio ospedaliero, la deliberazione regionale ha previsto l'individuazione di due Referenti di Pronto Soccorso chiamati ad applicare ed a rendere operativi i protocolli di intervento sanitario redatti in sede regionale adattandoli alla specificità della propria rete locale.

• Istituzione del “Fondo di solidarietà per il patrocinio legale alle donne vittime di violenza e maltrattamenti”

Con Legge regionale n. 11/08, già richiamata, la Regione ha istituito un “Fondo di solidarietà per il patrocinio legale alle donne vittime di violenza e maltrattamenti”. Il Fondo è stato attivato nel 2009

con una dotazione pari a 750.000,00 euro. Possono accedervi tutte le donne che già non usufruiscono del gratuito patrocinio a spese dello Stato o che ne usufruiscono, ma solo per le spese non coperte dallo stesso. Con la stessa Legge regionale sono stati istituiti appositi elenchi di avvocati specialisti sulla materia, depositati presso ciascun Ordine. La Regione ha finanziato con 110,000,00 euro un ciclo di corsi di formazione e aggiornamento necessari per l'iscrizione agli elenchi stessi.

- **Sostegno alle attività degli sportelli anti violenza realizzati nell'ambito dei piani provinciali anti violenza**

In attesa dell'istituzione dei Centri Antiviolenza, come previsto dalla L.R. n. 16/2009 e dal DPGR n. 17/R del 2009, nel 2008 è apparso necessario garantire continuità ai servizi di sostegno avviati attraverso i finanziamenti di cui al "Piano regionale per il contrasto della violenza contro le donne e per il sostegno alle vittime" del 2008, al fine di non arrecare pregiudizio alle iniziative già poste in essere dalle Amministrazioni Provinciali.

A tal fine, nel 2009 e 2010 sono stati disposti due finanziamenti annuali da assegnare alle Province, al fine di concorrere a garantire la prosecuzione delle attività di Sportello rivolte alle donne vittima di violenza, secondo le modalità ed i progetti oggetto di specifico finanziamento nel 2008.

I fondi sono stati utilizzati a livello locale sia per finanziare le attività degli sportelli sia per sostenere le iniziative organizzate dalle Province, in rete sul territorio, al fine di sensibilizzare la cittadinanza ed in particolare le donne sui servizi offerti dagli sportelli, realizzando la più ampia tutela delle vittime o potenziali vittime.

- **Bandi regionali 2013 per l'assegnazione di finanziamenti in conto capitale destinati ad interventi di adeguamento o allestimento dei Centri anti violenza e delle Case rifugio.**

Nel corso del 2013, l'Amministrazione Regionale ha approvato due bandi per l'accesso ai finanziamenti finalizzati ad interventi edilizi e impiantistici di adeguamento o allestimento dei Centri anti violenza e delle Case rifugio, oltre alla fornitura di arredi e attrezzature utili allo svolgimento dell'attività.

Gli interventi finanziati hanno riguardato 10 Centri Antiviolenza e 6 Case Rifugio, siti su tutto il territorio regionale. I progetti sono stati presentati da n. 6 Comuni e da n. 8 Consorzi dei servizi socio-assistenziali, in partnership con diverse realtà associative presenti sul territorio.

- **Interventi a sostegno dell'autonomia delle donne vittime di violenza**

La Regione Piemonte è da tempo impegnata a promuovere e sostenere interventi concreti contro la violenza alle donne, un fenomeno gravissimo e ancora troppo diffuso, che nega alle donne dignità, diritti e pari opportunità.

Nella convinzione che il riscatto per le donne vittime di violenza, dopo la prima fase di accoglienza e sostegno per il recupero fisico e psichico, si può completare solo con il recupero dell'autonomia, mediante la costruzione o ricostruzione di un progetto di vita autonomo, che deve comprendere un'adeguata opportunità di lavoro, la Regione Piemonte, ha sperimentato con l'ultimo Bando POR-FSE 2011-2013 la realizzazione di progetti di inclusione socio-lavorativa a favore di donne vittime di violenza, oltre che di grave sfruttamento e tratta.

Il Bando si è rivelato di grande interesse per la rete degli operatori pubblici e privati del territorio piemontese ed ha visto la presentazione di ben 17 progetti, rivolti ad oltre 300 destinatarie, realizzati da reti di partenariato diffuse capillarmente su tutto il territorio regionale.

Tali progetti, pur registrando alcuni risultati significativi dal punto di vista dell'effettivo inserimento lavorativo delle destinatarie, hanno confermato le numerose difficoltà che le donne devono affrontare nel lungo e difficile percorso di uscita dalla violenza per il raggiungimento dell'autonomia personale.

L'approfondito lavoro di analisi e monitoraggio degli esiti dei interventi realizzati ha portato alla definizione del **“Modello Piemonte per i Percorsi di Uscita dalla Violenza”**, le cui parole chiave sono accoglienza, lavoro, inclusione e i cui elementi cardine sono lo sviluppo di tutte le sinergie utili a facilitare il raggiungimento dell'obiettivo dell'autonomia personale delle destinatarie, l'istituzione della figura professionale dell'operatrice dei servizi antiviolenza e il consolidamento della fattiva collaborazione con le reti degli operatori attivi sul territorio piemontese.

- **Definizione del Profilo regionale “OPERATRICE SERVIZI ANTIVIOLENZA” da inserire nel Repertorio regionale degli standard formativi della Direzione Istruzione Formazione Professionale e Lavoro.**

Il profilo di Operatrice servizi antiviolenza è il risultato di un'azione sinergica sul tema del contrasto alla violenza contro le donne che ha visto un confronto e un dibattito tra i vari attori istituzionali e non (Regione Piemonte, associazioni, agenzie formative, agenzie per il lavoro, ecc.) che a diverso titolo hanno partecipato a progetti o gruppi di lavoro o tavoli di coordinamento finalizzati all'accoglienza e alla presa in carico di donne vittime di violenza.

Dal lavoro congiunto tra la Commissione Tecnica Pari Opportunità nel sistema educativo e nel lavoro¹ ed i Focus group di approfondimento sui “Percorsi per uscire dalla violenza” attivati in relazione al Bando POR-FSE 2011, di cui al punto precedente, si è individuato un set di competenze per una formazione mirata delle operatrici dei servizi antiviolenza, che possono completare e integrare le diverse competenze già presenti ma non finalizzate al target specifico, possono riconoscere e aggiornare professionalità acquisite con anni di esperienza diretta sul campo e formare in modo omogeneo nuove risorse.

L'“Operatrice servizi antiviolenza” opera nel contesto dell'intervento e della prevenzione alla violenza contro le donne e i minori presenti, all'interno di centri e servizi antiviolenza, strutture di accoglienza e attraverso azioni e progetti espressamente dedicati. È in grado di accogliere, sostenere, orientare, ospitare le donne vittime di violenza di genere e di attivare relazioni interne ed esterne all'organizzazione di riferimento in un'ottica di rete territoriale, fungendo da raccordo tra i diversi attori coinvolti. Predisporre sostegni individualizzati, valutazione di pericolo, piano di sicurezza e affiancamento legale. Si occupa di predisporre le metodologie, gli strumenti e i contenuti per la raccolta di dati sulle donne accolte/ospitate, il monitoraggio e la valutazione degli interventi. Contribuisce a promuovere: azioni di informazione, sensibilizzazione, comunicazione, politiche attive di cambiamento culturale e percorsi di responsabilità sociale condivisi per il contrasto alla violenza di genere.

¹ Afferente al settore Standard Formativi, Qualità ed Orientamento Professionale

- **Interventi di formazione per gli Operatori di Polizia Locale**

Il Settore Polizia Locale e Politiche per la Sicurezza è da tempo impegnato a promuovere interventi di formazione per gli Operatori di Polizia Locale sulle problematiche relative agli abusi e maltrattamenti. L'obiettivo è di accrescere la conoscenza e la capacità di intervento degli Operatori sulla violenza interpersonale affinché siano in grado di rapportarsi alle persone e di adottare adeguate strategie di intervento. L'azione di formazione si inserisce nel quadro degli interventi di prevenzione sociale, repressione, tutela e assistenza alle vittime attuati con approccio integrato e interistituzionale. Ad oggi oltre 300 operatori di Polizia Locale provenienti da tutti i Comuni piemontesi hanno partecipato ai corsi che hanno trattato specificatamente il tema della violenza contro le donne e dentro le mura domestiche. Altri percorsi formativi sono stati avviati al fine di stimolare la collaborazione con figure professionali che si occupano di problemi dell'età evolutiva e degli adolescenti in particolare. Inoltre decine di Operatori sono stati formati nell'ambito di alcuni progetti regionali. In questi anni altre centinaia di Operatori di Polizia Locale si sono formati attraverso la realizzazione di esperienze progettuali finanziate con le risorse della legge regionale 23/2007. Tutti gli Operatori formati hanno gli elementi per riconoscere ed intervenire in modo adeguato di fronte alle situazioni più complesse. Su tali argomenti il Settore svolge costantemente attività di informazione attraverso il proprio sito web:

<http://www.regione.piemonte.it/sicurezza/taccuino/vittime.htm>.

- **Progetto “Piemonte in rete contro la tratta”**

Il progetto, attualmente alla VI edizione, è finalizzato al contrasto del fenomeno della tratta degli esseri umani e a sostegno delle vittime e si pone in esecuzione dell'art. 13 della L. 228/2003 e dell'art. 18 del T.U. Immigrazione, riferiti ai programmi di emersione, assistenza e integrazione sociale delle vittime.

Il progetto è co-finanziato dal Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dalla Regione Piemonte e - con somme in liquidità o in valorizzazioni - da Enti locali ed Enti Gestori delle funzioni socio-assistenziali.

Le attività si articolano in interventi che attraverso azioni di prima emersione delle vittime (contatti in strada e indoor), si sviluppano verso percorsi di accoglienza residenziale, assistenza sanitaria-psicologica e legale, inserimento socio-lavorativo volti a favorire l'acquisizione dell'autonomia economica e abitativa.

Negli anni, si è consolidata una significativa rete territoriale composta da soggetti istituzionali e del terzo settore che collaborano e cooperano per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

- **Azioni e protocolli d'intesa con le Istituzioni scolastiche e formative**

- Dal 2009 è attivo il progetto “MOVE UP. Destinazioni alternative. Rispetto della diversità, prevenzione della violenza e uso consapevole delle nuove tecnologie” rientra nel quadro delle iniziative realizzate dalla Regione Piemonte in ambito POR FSE per promuovere l'educazione alle pari opportunità in ambito scolastico.

L'attenzione alle differenze e le correlate tematiche della prevenzione della violenza, della tutela del rispetto della persona e del contrasto di ogni forma di discriminazione sono state indicate come priorità nelle scuole nel “Piano regionale per la prevenzione della violenza contro le donne e per il sostegno alle vittime”, mentre è sempre più attuale l'attenzione, soprattutto in riferimento al mondo

della scuola e dei giovani, all'importanza di un uso consapevole delle nuove tecnologie che spesso nascondono rischi ed insidie diventando il veicolo di fenomeni di violenza, di bullismo o di discriminazione.

Il progetto MOVE UP è rivolto alle scuole di ogni ordine e grado ed alle agenzie formative e prevede il coinvolgimento non solo di docenti e studenti, ma anche dei loro genitori. A fine 2014 sono stati raggiunti circa 15.000 allievi, sono state realizzate 240 animazioni teatrali e 80 incontri di approfondimento, quasi 3.000 genitori e 872 docenti e dirigenti scolastici hanno partecipato ai workshop di sensibilizzazione e di approfondimento..

- Nell'ambito delle azioni che la Regione Piemonte promuove nelle scuole vale la pena citare l'attività di collaborazione con le Forze dell'Ordine nell'ambito del Protocollo d'Intesa tra la Regione Piemonte, l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, le Questure del Piemonte ed il Comando Legione Carabinieri "Piemonte e Valle d'Aosta" per contrastare e prevenire fenomeni di bullismo o di violenza nelle scuole.

- **Progetti per la promozione e la diffusione della cultura di parità per tutti nel mondo del lavoro e nel sistema educativo.**

Nel 2011 la Regione ha approvato l'atto di indirizzo per la realizzazione di un bando regionale per Progetti finalizzati alla promozione e diffusione della cultura di parità per tutti nel mondo del lavoro e nel sistema educativo. Sono stati ammessi a finanziamento 39 progetti su tutto il territorio regionale, tutt'ora in corso di realizzazione. Alcuni di essi hanno trattato specificamente il tema della prevenzione della violenza di genere e tutti hanno sviluppato sensibilizzazione anche su questo tema.